

ISTRUZIONI DI MASSIMA PER COSTRUIRE UNA TESI DI LAUREA

Le istruzioni contenute in questo testo sono comuni a molti corsi di laurea e sono state adattate al contesto specifico del Corso di Studi in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.

La Tesi di Laurea Triennale, corrispondente a 6 CFU, consiste in un elaborato scritto riguardante l'approfondimento di un argomento inerente al percorso di studi svolto dal candidato, organizzato secondo i canoni accettati dalla comunità scientifica di riferimento, tramite la ricerca della letteratura scientifica oppure la documentazione dell'esperienza di tirocinio.

Le tipologie di tesi accettate sono:

COMPILATIVA – L'analisi di un argomento inerente gli ambiti di competenza del corso di studi. L'elaborato dovrà essere sviluppato partendo dall'analisi del contesto basata sulla letteratura, preferibilmente scientifica, di riferimento. Seguirà una documentazione di esperienze applicative di protocolli o una dissertazione critica su un argomento teorico (ad esempio: esperienze legate al tirocinio formativo oppure la descrizione di un ciclo lavorativo che evidenzia la presenza di pericoli e rischi e le misure di prevenzione e di protezione messe in atto, oppure la trattazione di un infortunio sul lavoro con la descrizione critica del contesto lavorativo e dell'applicazione delle misure preventive, oppure la progettazione di un intervento formativo, etc). Questa tipologia di elaborato finale si propone di evidenziare l'applicabilità e l'utilità dei protocolli e delle pratiche considerati efficaci per affrontare problemi o situazioni di competenza del settore.

REVISIONE DELLA LETTERATURA – Apporto critico personale da parte dello studente, su di un argomento pertinente al percorso formativo e professionale, attraverso l'identificazione, la raccolta, il riassunto e la critica dei lavori scientifici più rilevanti, qualificanti e attuali. Il formato di tale tipo di tesi dovrebbe essere quello di una rassegna narrativa della letteratura (review) su di un argomento di adeguata importanza ed eventualmente emergente o controverso.

SPERIMENTALE – Prevede un lavoro di studio e ricerca sulla letteratura scientifica di riferimento (razionale), seguito dalla formulazione di un'ipotesi successivamente

indagata con adeguate metodologie e analisi statistica dei dati raccolti. In ultimo, i risultati ottenuti andranno commentati in maniera critica anche alla luce di studi pregressi sull'argomento trattato. Possono essere anche riprodotte esperienze di ricerca presenti in letteratura, purché affrontate con un approccio critico.

L'attività svolta per la preparazione della prova finale è sotto la responsabilità di un docente del corso di studi che si assume la responsabilità scientifica dell'attività svolta. Tale docente, definito Relatore, deve vagliare e approvare l'argomento di tesi e il piano di lavoro proposto dal candidato; può, inoltre, suggerire metodi di indagine e consigliare la letteratura di riferimento. Non parteciperà alla scrittura e revisione finale dell'elaborato che rimane a totale carico dello studente. Nel caso in cui sia ipotizzato il ricorso ad un esperto con particolari competenze specifiche, il Relatore potrà concordare con il candidato di fare riferimento ad un Correlatore (anche esterno) con caratteristiche adeguate. La tesi sarà esaminata da una commissione, nominata dal Magnifico Rettore su indicazione del Consiglio Didattico, che valuterà i seguenti aspetti ¹:

- 1) tesi sperimentale vs tesi compilativa
- 2) livello di approfondimento del lavoro svolto
- 3) contributo critico del laureando
- 4) accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica

La commissione non ha responsabilità nella stesura dell'elaborato, ma è chiamata a leggerlo e giudicarlo una volta concluso.

!!! IMPORTANTE !!!

Per evitare spiacevoli inconvenienti e conseguenze, si segnala la seguente pagina web del sito di Ateneo:

<http://biblioteche.unipv.it/home/risorse/antiplagio>

Si tratta di una risorsa importante che permette di effettuare un'autovalutazione del proprio elaborato.

La stesura di una tesi è il lavoro finale (che corona un percorso di studi) da affrontare

¹Cit. da regolamento del CdS in TePALL

seriamente.

A volte possiamo essere tentati di renderci la vita più semplice, copiando materiali disponibili nel vastissimo mondo di internet ed incollando tutto sul nostro file di tesi confidando che nessuno potrà mai avere contezza di ciò che è stato pubblicato nel mondo.

Niente di più facile, ma anche niente di più sbagliato e scorretto.

Far passare un testo elaborato da altre persone (che possono essere studiosi, giornalisti, esperti di qualche argomento o semplici cittadini) per un "nostro" lavoro è un reato penalmente perseguibile.

Ci sono state carriere politiche stroncate senza pietà a causa di tesi di laurea, dottorato o master copiate senza vergogna e spacciate per proprie.

ATTENZIONE: non è che non si possano prendere a prestito pezzi scritti da altri ed inserirli nella nostra trattazione. A patto di citare **SEMPRE** la fonte possiamo utilizzare brani scritti da altri, ma chi legge il nostro elaborato, ha sempre il diritto di sapere da dove è stato tratto il testo che legge. E' una questione di correttezza.

Di seguito alcuni siti web in cui potrete trovare altre notizie ed approfondimenti:

<https://www.plagioscanner.com/conseguenze-plagio-tesi/>

<https://www.skuola.net/tesi-laurea/tesi-laurea-copiata-reato-di-plagio.html>

https://www.disfor.unict.it/sites/default/files/documenti_sito/Cassazione%20su%20tesi%20copiate_1_0.pdf

<https://www.altalex.com/documents/massimario/2011/09/08/plagio-tesi-di-laurea-precisazioni>

"SCHEMA GENERALE"

Lo schema che segue è un esempio che non deve essere inteso come un obbligo. Tuttavia è uno strumento utile per iniziare un percorso che porterà ad un elaborato da presentare alla discussione della tesi. Poiché tali note non sono scritte nel regolamento didattico, non rivestono carattere di ufficialità. Tuttavia sono indicazioni di buon senso, più o meno riconosciute da ogni docente. È evidente, però, che ogni relatore può regolarsi come vuole e, di conseguenza, offrire allo studente la sua personale interpretazione dell'impianto di tesi.

I titoli dei capitoli possono anche essere modificati con sinonimi o elaborazioni personali o per volere del proprio relatore, ma dovrebbero contenere l'argomento per

cui sono stati indicati.

| | |
|---|---|
| <i>INDICE</i> | Deve contenere il titolo di capitoli, paragrafi e sottoparagrafi, con numerazione sequenziale e numero di pagina corrispondente. È consigliabile che l'Indice sia seguito da un Indice dei grafici e delle tabelle (se ve ne sono). <u>Generalmente si costruisce per ultimo</u> una volta che il lavoro sia definitivo, utilizzando gli strumenti offerti dal programma di scrittura scelto. |
| <i>INTRODUZIONE</i> | Si inizia con questo capitolo per introdurre l'argomento di tesi che si approfondirà nel corso della trattazione. Non può essere preponderante rispetto a tutto il resto, ma non può consistere in un paragrafo di tre righe... Realisticamente il numero di pagine può variare tra due e cinque, ma come ripeto, non è un'indicazione rigida. Evidentemente su una tesi di 50 pagine non ce ne possono essere 25 di Introduzione... In questo capitolo si deve essenzialmente inquadrare il problema cui si vuole dare una risposta. Utile è far riferimento a quanto avete studiato nel corso di Metodologia epidemiologica della ricerca |
| <i>NORMATIVA</i> | Poiché molto dell'agire del Tecnico della Prevenzione (a differenza di altre professioni sanitarie...) si basa sulla legislazione del settore, si tratta di indicare eventuali dispositivi legislativi che disciplinano un certo ambito, lavorativo, ludico, o di vita. Anche in questo caso scrivere pagine e pagine di normativa sarebbe poco opportuno. Di solito si indica la normativa più importante e/o specifica. |
| <i>SCOPO DEL LAVORO</i> | Questa è la parte più importante del lavoro di tesi. Se non si sa bene dove si vuole andare, il percorso sarà difficile ed irto di ostacoli... Il rischio di una deriva è altissimo. Vale la pena di riflettere molto su questa sezione, consultandosi con il proprio relatore. Anche per questa sezione è utile far riferimento a quanto avete studiato nel corso di Metodologia epidemiologica della ricerca |
| <i>MATERIALI E METODI</i> <i>oppure</i> <i>METODOLOGIA DI LAVORO</i> | Contiene la descrizione degli strumenti (in senso lato) utilizzati per lo studio che state conducendo. Per esempio: avete deciso di somministrare un |

| | |
|--------------------------------|--|
| <p><i>o altri sinonimi</i></p> | <p>questionario, avete utilizzato uno strumento di misura, avete effettuato dei prelievi, avete analizzato una serie di articoli, avete utilizzato una banca dati, etc.</p> <p>Di nuovo: fate riferimento a quanto appreso nel corso di Metodologia epidemiologica della ricerca</p> |
| <p>RISULTATI</p> | <p>Illustra i dati che sono stati ottenuti dalla ricerca che avete portato avanti. Possono essere dati che illustrate con diagrammi o grafici (in genere più efficaci delle parole) oppure fotografie di una data situazione prima e dopo l'intervento che avete effettuato, etc.</p> <p>Gli insegnamenti di Statistica medica, Informatica, Metodologia epidemiologica della ricerca, Epidemiologia sono strumenti essenziali per descrivere questa parte.</p> |
| <p>CONCLUSIONI</p> | <p>In base ai risultati ottenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si risponde innanzitutto allo scopo riportando/evidenziando risultati più interessanti. In altre parole si deve indicare se si sia dimostrato chiaramente (ovvero non dimostrato) ciò che si è enunciato nello scopo del lavoro • si elaborano delle considerazioni di confronto con la letteratura sull'argomento • si fanno considerazioni ragionate sui risultati ottenuti • si evidenziano i limiti dello studio/lavoro. <p>Si può pensare di dedicare un breve paragrafo alla possibilità che qualcun altro, dopo di voi, possa proseguire la ricerca, magari offrendo suggerimenti per eventuali sviluppi futuri.</p> |
| <p>BIBLIOGRAFIA</p> | <p>Ultima, ma non per importanza, la bibliografia è fondamentale. Prima di intraprendere lo studio sarà opportuno chiedere consigli al relatore, al correlatore (se esiste) ed eventualmente chiedere consulenza al personale della Biblioteca di Area Medica (BAM): http://biblioteche.unipv.it/home/biblioteche/biblioteca-di-area-medica-adolfo-ferrata</p> |
| <p>SITOGRAFIA</p> | <p>Non è fondamentale, ma se volete potete includere siti web dai quali potreste aver desunto alcune informazioni. E' opportuno indicare siti di contenuto scientifico valido. Nel dubbio chiedete al/alla relatore/relatrice, oppure astenersi...</p> |

| | |
|------------------------------------|--|
| <i>ABSTRACT o RIASSUNTO</i> | Una paginetta in cui riassumete quanto scritto nella tesi (si fa come ultimo passo, ovviamente) sarà sicuramente gradita da chi desidera sapere qualcosa di più senza leggere tutto il vostro elaborato... |
|------------------------------------|--|

NOTA: RELATORE, CORRELATORE E CONTRORELATORE

RELATORE: lo scegliete voi ed è colui che vi aiuta nella stesura dell'elaborato, può (non deve!) farsi aiutare da un **CORRELATORE** che può essere anche esterno al Corso di Laurea e/o all'Università di Pavia.

CONTRORELATORE: lo sceglie la direzione del corso. E' colui/colei che può farvi delle domande specifiche sulla tesi per chiarire eventuali dubbi. Le domande possono essere formulate al candidato anche dagli altri membri della Commissione di Laurea.

Per tutto ciò non scritto nel presente documento si rimanda alla consultazione del regolamento di coorte, pubblicato nel sito della Facoltà di Medicina e Chirurgia di UniPV.